



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI

tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576

mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

internet: www.bvatvb.com



Domenica 19 MAGGIO 2019 ≈ Numero 20/19

✧ V^A DI PASQUA ✧

**DOMENICA 19 ORE 11,15 I^A COMUNIONE
INCONTRO OSSM
ORE 18,00 S. MESSA CON PROMESSE OSSM**

MESE DI MAGGIO I ROSARI NEI CORTILI

**MARTEDÌ 21 MAGGIO ORE 21
ROSARIO VIA TRACIA 3**

**VENERDÌ 24 MAGGIO ORE 21
ROSARIO VIA ZAMAGNA 18 - SUORE**

CERCHIAMO VOLONTARI PER L'ORATORIO ESTIVO.

**LUNEDÌ 20 MAGGIO ORE 21,00 INCONTRO PER
PREPARARE LA FESTA DEI POPOLI DEL 9 GIUGNO**

MERCOLEDÌ 22 ORE 21 CARITAS DECANALE

**DOMENICA 29 ORE 9,30 INCONTRO 2^A ELEMENTARE
CON GENITORI**

**PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA DAL 27 DICEMBRE AL 3
GENNAIO CHI E' INTERESSATO SI RIVOLGA A DON GIOVANNI
VOLANTINI IN SACRESTIA E IN FONDO ALLA CHIESA**

LA PAROLA DEL PAPA – UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 15 maggio 2019

Eccoci infine arrivati alla settima domanda del "Padre nostro": «Ma liberaci dal male» (Mt 6,13b). Con questa espressione, chi prega non solo chiede di non essere abbandonato nel tempo della tentazione, ma supplica anche di essere liberato dal male. Il verbo greco originale è molto forte: evoca la presenza del maligno che tende ad afferrarci e a morderci (cfr 1 Pt 5,8) e dal quale si chiede a Dio

Vita della Comunità

la liberazione. L'apostolo Pietro dice anche che il maligno, il diavolo, è intorno a noi come un leone furioso, per divorarci, e noi chiediamo a Dio di liberarci. Con questa duplice supplica: "non abbandonarci" e "liberaci", emerge una caratteristica essenziale della preghiera cristiana. Gesù insegna ai suoi amici a mettere l'invocazione del Padre davanti a tutto, anche e specialmente nei momenti in cui il maligno fa sentire la sua presenza minacciosa. Infatti, la preghiera cristiana non chiude gli occhi sulla vita. È una preghiera filiale e non una preghiera infantile. Non è così infatuata della paternità di Dio, da dimenticare che il cammino dell'uomo è irto di difficoltà. Se non ci fossero gli ultimi versetti del "Padre nostro" come potrebbero pregare i peccatori, i perseguitati, i disperati, i morenti? L'ultima petizione è proprio la petizione di noi quando saremo nel limite, sempre. C'è un male nella nostra vita, che è una presenza inoppugnabile. I libri di storia sono il desolante catalogo di quanto la nostra esistenza in questo mondo sia stata un'avventura spesso fallimentare. C'è un male misterioso, che sicuramente non è opera di Dio ma che penetra silenzioso tra le pieghe della storia. Silenzioso come il serpente che porta il veleno silenziosamente. In qualche momento pare prendere il sopravvento: in certi giorni la sua presenza sembra perfino più nitida di quella della misericordia di Dio.

L'orante non è cieco, e vede limpido davanti agli occhi questo male così ingombrante, e così in contraddizione con il mistero stesso di Dio. Lo scorge nella natura, nella storia, perfino nel suo stesso cuore. Perché non c'è nessuno in mezzo a noi che possa dire di essere esente dal male, o di non esserne almeno tentato. Tutti noi sappiamo cosa è il male; tutti noi sappiamo cosa è la tentazione; tutti noi abbiamo sperimentato sulla nostra carne la tentazione, di qualsiasi peccato. Ma è il tentatore che ci muove e ci spinge al male, dicendoci: "fa questo, pensa questo, va per quella strada".

L'ultimo grido del "Padre nostro" è scagliato contro questo male "dalle larghe falde", che tiene sotto il suo ombrello le esperienze più diverse: i lutti dell'uomo, il dolore innocente, la schiavitù, la strumentalizzazione dell'altro, il pianto dei bambini innocenti. Tutti questi eventi protestano nel cuore dell'uomo e diventano voce nell'ultima parola della preghiera di Gesù.

È proprio nei racconti della Passione che alcune espressioni del "Padre nostro" trovano la loro eco più impressionante. Dice Gesù: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu» (Mc 14,36). Gesù sperimenta per intero la trafittura del male. Non solo la morte, ma la morte di croce. Non solo la solitudine, ma anche il disprezzo, l'umiliazione. Non solo il malanimo, ma anche la crudeltà, l'accanimento contro di Lui. Ecco che cos'è l'uomo: un essere votato alla vita, che sogna l'amore e il bene, ma che poi espone continuamente al male sé stesso e i suoi simili, al punto che possiamo essere tentati di disperare dell'uomo.

Cari fratelli e sorelle, così il "Padre nostro" assomiglia a una sinfonia che chiede di compiersi in ciascuno di noi. Il cristiano sa quanto soggiogante sia il potere del ma-

le, e nello stesso tempo fa esperienza di quanto Gesù, che mai ha ceduto alle sue lusinghe, sia dalla nostra parte e venga in nostro aiuto.

Così la preghiera di Gesù ci lascia la più preziosa delle eredità: la presenza del Figlio di Dio che ci ha liberato dal male, lottando per convertirlo. Nell'ora del combattimento finale, a Pietro intima di riporre la spada nel fodero, al ladrone pentito assicura il paradiso, a tutti gli uomini che erano intorno, inconsapevoli della tragedia che si stava consumando, offre una parola di pace: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Dal perdono di Gesù sulla croce scaturisce la pace, la vera pace viene dalla croce: è dono del Risorto, un dono che ci dà Gesù. Pensate che il primo saluto di Gesù risorto è “pace a voi”, pace alle vostre anime, ai vostri cuori, alle vostre vite. Il Signore ci dà la pace, ci dà il perdono ma noi dobbiamo chiedere: “liberaci dal male”, per non cadere nel male. Questa è la nostra speranza, la forza che ci dà Gesù risorto, che è qui, in mezzo a noi: è qui. E' qui con quella forza che ci dà per andare avanti, e ci promette di liberarci dal male.

VANGELO DELLA VI^A DOMENICA DI PASQUA - 26 MAGGIO

VANGELO Gv 16, 12-22

Un poco e non mi vedrete più; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”, e: “Io me ne vado al Padre”?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia»

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

VA SETTIMANA DI PASQUA - I settimana del salterio

DOMENICA 19 <i>V di PASQUA</i>	8.30 ✕ SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ Pro populo I COMUNIONE 18.00 ✕ FAM. AMIGHETTI E BASSI
LUNEDI 20 FERIA	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕
MARTEDI 21 FERIA	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ ROSA E GIACOMO 18.00 ✕
MERCOLEDI 22 S.RITA DA CASCIA	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕
GIOVEDI 23 FERIA	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕
VENERDI 24 FERIE	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕
SABATO 25 S.DIONIGI	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18.00 ✕
DOMENICA 26 <i>VI di PASQUA</i>	8.30 ✕ DEFUNTI DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA 11.15 ✕ Pro populo 18.00 ✕ MARIO